

tolleranti; altrimenti il nostro liberalismo apparirebbe una vuota maschera.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. Convengo pienamente con l'onorevole Sonnino che ci deve essere la massima tolleranza di tutte le opinioni, e si deve permettere a tutti di fare la propaganda delle opinioni proprie, ma credo che le osservazioni fatte dall'onorevole Sonnino dipendano unicamente dal non aver preso nel loro vero significato le parole delle quali egli ha parlato.

Qui si dice che si punisce il ministro di un culto che, con allocuzioni o discorsi in luoghi destinati al culto, od in riunioni di carattere religioso, eserciti le pressioni di cui è parola nel seguito dell'articolo.

Ora le parole: « riunioni di carattere religioso », che cosa significano? Una riunione che è indetta come esercizio di religione, una riunione alla quale coloro che intervengono sono stati invitati per adempiere ad atti di religione.

Quindi, per me, anche una riunione di sacerdoti, come disse l'onorevole Sonnino, se non è indetta a scopo religioso, ma per intendersi tra loro su di quello che vogliono fare, non sarebbe colpita da questo articolo di legge.

È lecito a chiunque di riunirsi per discutere di politica; ciò che la legge vuole impedire è che il ministro del culto, servendosi della sua autorità convochi una riunione, in nome della religione, e che poi questa riunione, indetta in nome della religione, e per adempiere ad un ufficio religioso, sia da lui trasformata a fini di propaganda politica, avvalendosi anche della minaccia di pene religiose. E questo è realmente un abuso.

Se noi però non manteniamo questa dizione, l'articolo diventa completamente inutile, perchè le riunioni di carattere religioso si possono tenere nel luogo destinato al culto, ma anche altrove.

Prendiamo ad esempio un parroco. Egli può, invece che nella chiesa, ma sempre con scopo religioso, invitare a casa sua, per l'insegnamento della dottrina.

Ora, se un ministro del culto invita a casa sua in nome della religione, dicendo: io v'invito qui per un insegnamento religioso, per un atto che attiene all'esercizio del culto, e poi là procede agli atti di cui si parla, allora, ciò facendo, viola la legge.

Quindi mi pare che si deve guardare non

al luogo dove si compie l'atto, ma all'atto in sè stesso, cioè allo abuso dell'autorità religiosa a scopo politico.

Io prego l'onorevole Sonnino di considerare quali conseguenze si avrebbero ove si lasciasse libertà di adoperare la religione a scopo politico finchè la propaganda non si facesse nel luogo del culto: la legge sparirebbe completamente, poichè cesserebbe di aver effetti utili.

Credo che, dopo queste dichiarazioni, l'onorevole Sonnino potrebbe non insistere nelle sue modificazioni.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

BERTOLINI, relatore. La Commissione si associa completamente alle dichiarazioni fatte dall'onorevole presidente del Consiglio.

La definizione data dall'onorevole Giolitti della frase « riunioni di carattere religioso » sembra a me perfettamente esatta e tale da togliere a questa disposizione il carattere illiberale e quasi di persecuzione, che l'onorevole Sonnino ha creduto di ravvisarvi.

Osservo anche che questa espressione è contenuta nel testo della legge in vigore e non ha mai dato luogo ad alcun inconveniente, nè a qualsiasi lamento di persecuzione. Aggiungo che, d'altra parte, la Commissione ha voluto stabilire una eguaglianza di trattamento, che mancava, laddove, mentre nel primo comma di questo articolo si puniva il reato di coazione, nel secondo comma si puniva il reato commesso da chi inducesse ecc. La Commissione ha creduto che si dovesse contemplare la coazione tanto nel primo comma che nel secondo. Fatte queste dichiarazioni, crede la Commissione che la Camera possa tranquillamente votare l'articolo nel testo concordato.

PRESIDENTE. L'onorevole Sonnino insiste?

SONNINO SIDNEY. Non insisto perchè tanto la mia proposta non passerebbe, non perchè io sia persuaso. Io credo che la frase sia troppo larga e possa prestarsi, in momenti di passioni politiche, all'abuso, poichè l'articolo parla di adoperarsi a vincolare...

GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno. No; a costringere gli elettori...

SONNINO SIDNEY. Ma quello si riferisce soltanto alla presentazione delle candidature... Qui si parla di vincolare il voto degli elettori a favore di determinate candidature. Ora, io ringrazio l'onorevole pre-